



## GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 354

Adunanza 15 febbraio 2010

L'anno duemiladieci il giorno 15 del mese di febbraio alle ore 09:05 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Mercedes BRESSO Presidente, Paolo PEVERARO Vicepresidente e degli Assessori Eleonora ARTESIO, Andrea BAIRATI, Daniele Gaetano BORIOLI, Nicola DE RUGGIERO, Sergio DEORSOLA, Giuliana MANICA, Teresa Angela MIGLIASSO, Giovanna PENTENERO, Luigi RICCA, Giacomino TARICCO, ~~Sergio CONTI, Giovanni OLIVA,~~ con l'assistenza di Roberta BUFANO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti gli Assessori: CONTI, OLIVA

(Omissis)

D.G.R. n. 18 - 13296

OGGETTO:

Riconoscimento della funzione di Centro di Riferimento Regionale del Servizio "Patologia dei Trapianti" presso l'AOU San Giovanni Battista di Torino.

A relazione dell' Assessore ARTESIO:

Premesso che:

I Servizi di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino sono coinvolti nella rete trapiantologica regionale principalmente in tre momenti:

1. Valutazione dell'idoneità del donatore di organi e tessuti
2. Valutazione di idoneità dell'organo da trapiantare
3. Valutazione dell'organo trapiantato

Per quanto concerne il primo momento -Valutazione dell'idoneità del donatore di organi e tessuti -, l'esito di un trapianto da donatore cadavere dipende da molteplici fattori, legati in parte alle condizioni del ricevente ed in parte alle caratteristiche del donatore.

L'insufficiente reperimento di donatori, il rapporto rischi/benefici attesi con il trapianto e i tempi di ischemia degli organi condizionano modalità e tempi della valutazione di idoneità del potenziale donatore. Nonostante questi limiti e pur considerando che nella pratica trapiantologica, anche se viene tenuto un comportamento conforme con l'applicazione delle linee guida, il rischio di trasmissione di patologie sia infettive che neoplastiche è sempre presente; qualsiasi organo prelevato a scopo di trapianto deve avere una qualità accettabile e non deve esporre il ricevente a rischi inaccettabili.

Il Servizio di Anatomia Patologica è coinvolto ogni qual volta vi sia un sospetto neoplastico del donatore, con l'evidenza di lesioni la cui diagnosi può essere posta con certezza solo tramite l'esame istologico. A tal proposito si richiamano le Linee guida del Centro Nazionale Trapianti datate 1 marzo 2005 (Linee guida per la valutazione dell'idoneità del donatore e protocolli specifici), le quali indicano quale comportamento adottare in caso di donatore positivo per PSA. E'

raccomandata, pertanto, la determinazione del PSA totale e del rapporto PSA libero/PSA totale in maschi di oltre 50 anni di età. L'esame dovrebbe essere eseguito sul campione di siero prelevato all'ingresso in ospedale, o possibilmente prima del cateterismo vescicale in area critica. Per soggetti di età superiore ai 50 anni, senza anamnesi positiva per patologia neoplastica prostatica si assume il seguente comportamento:

- valori di PSA totale al di sotto di 4ng/ml consentono il prelievo di organi a scopo di trapianto;
- valori di PSA totale inferiori a 10 ng/ml associati ad un valore del rapporto PSA libero/PSA totale maggiore di 25% consentono il prelievo di organi a scopo di trapianto.

Valori superiori vanno valutati all'interno di un contesto più ampio, considerando che il valore del PSA può essere alterato per cause anche non correlate alla presenza di una neoplasia, così come la determinazione di PSA superiore a 10ng/ml, rappresenta un valore indicativo. Nel caso di riscontro di valori patologici sono necessari una visita urologica, ove possibile un'ecografia transrettale, ed un eventuale accertamento biptico se sono stati rilevati noduli sospetti in senso neoplastico. In caso di difficoltà di interpretazione del quadro clinico è opportuno attivare gli esperti del Centro Nazionale Trapianti (second opinion).

Si stima che nella regione Piemonte ogni anno vengano segnalati circa 120 potenziali donatori, dei quali circa il 20% necessitano di indagini di anatomia patologica per accertarne l'idoneità, la maggior parte per biopsie prostatiche.

Per quanto riguarda il secondo momento – Valutazione di idoneità dell'organo da trapiantare –, qualora gli esami strumentali e di laboratorio non consentano di accertare l'idoneità dei singoli organi da trapiantare, i protocolli dei diversi programmi di trapianto indicano quando avviare una indagine biptica per la valutazione morfofunzionale dell'organo. Gli organi principalmente oggetto di tali indagini sono i reni e fegati.

Nel caso del rene, la biopsia viene eseguita quando il donatore abbia un'età superiore a 50 anni o un'anamnesi positiva per fattori di rischio renale (diabete, ipertensione, elevati livelli di creatinemia). Nel caso del fegato, la biopsia viene richiesta qualora il potenziale donatore presenti anomalie agli esami strumentali o di laboratorio, o sia portatore di una patologia epatica che necessiti la valutazione patologica (come i soggetti HCV-positivi).

Queste indagini biptiche vengono effettuate al momento del prelievo degli organi, e necessitano di una pronta risposta in considerazione del periodo di conservazione degli organi che non può superare di massima le 6 ore per il trapianto di fegato e le 24 ore per quelle di rene.

Per quanto concerne le biopsie renali, si stima che in Piemonte se ne debbano effettuare un centinaio. E' da considerare, inoltre, che nel 25% circa dei casi, il materiale non risulta idoneo, e la biopsia va quindi ripetuta sull'organo già prelevato e conservato. Per le biopsie epatiche, si stima che ne siano richieste una decina.

Si precisa che, anche qualora l'organo prelevato sia destinato ad un centro extra regione, è competenza del Servizio di Anatomia Patologica di riferimento regionale effettuare l'esecuzione dell'indagine.

Infine per quanto riguarda il terzo momento – Valutazione dell'organo trapiantato –, questa attività, a differenza delle precedenti, non viene di norma effettuata in urgenza, ma è svolta in elezione. Tutti i programmi di trapianto attivi presso l'AOU San Giovanni Battista di Torino, che coprono la gran parte di quelli eseguiti in Piemonte, prevedono ad intervalli periodici la valutazione biptica dell'organo trapiantato. Inoltre, in caso di sospetta patologia del trapianto, come quando si sospetta un rigetto acuto o cronico, o la recidiva della patologia di base, o un'insufficienza acuta o cronica dell'organo trapiantato, o danno tossico dovuto ai farmaci usati per l'immunosoppressione, è necessaria la biopsia del trapianto.

Va precisato, comunque, che i primi due momenti (punti 1. e 2. indicati in premessa) attengono al momento della segnalazione del potenziale donatore d'organi, e sono resi possibili da un servizio di reperibilità che copre le necessità di tutta la Regione, il terzo momento (punto 3. di cui in premessa) al monitoraggio del trapianto, e si riferisce prevalentemente ai programmi di trapianto attivi presso l'AOU San Giovanni Battista di Torino.

Considerato che:

I trapianti effettuati nella regione Piemonte dall'inizio dell'attività e precisamente alla data del 31 dicembre 2008 risultavano: 2940 reni, 1869 fegati, 446 cuore e 135 polmoni e conoscendo che l'età media dei trapianti si colloca tra 8 e 14 anni, si può stimare in migliaia le indagini che vengono richieste ai Servizi di Anatomia Patologica dell'AOU San Giovanni Battista di Torino e, pertanto il risultato della analisi anatomo-patologica della biopsia del trapianto consente di modificare la terapia in uso, evitare eventuali ulteriori indagini, modificare la prognosi, avviare terapie specifiche, influenzando in maniera importante la prospettiva di successo del trapianto e contenendo, peraltro, la spesa sanitaria;

la tipologia specifica di indagini, collegate al sistema di donazione e trapianti di organi e tessuti, svolte a favore di tutto il territorio regionale, in buona parte con caratteristiche di urgenza, suggerisce di identificare e formalizzare una struttura sede di tale attività, che operi in stretta connessione con tutte le articolazioni organizzative presso l'AOU San Giovanni Battista e tutte le altre Aziende Sanitarie Regionali che si occupano della gestione dei trapianti d'organo.

Tutto quanto sopra premesso,

si ritiene di identificare nei Servizi di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino ed in particolare nella Struttura Semplice a valenza dipartimentale "Patologia dei trapianti", il Centro di Riferimento Regionale per le indagini anatomo patologiche dei trapianti. La suddetta identificazione risponde a criteri di qualità e di efficienza ed inoltre va nella direzione di quanto indicato dal Centro Nazionale Trapianti, il quale ha più volte espresso l'indicazione ad individuare un'unica struttura di riferimento per le attività di laboratorio specialistiche a sostegno della donazione e del trapianto di organi e tessuti quali il laboratorio di immunogenetica, di microbiologia e di anatomia patologica.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di attribuire all'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino la funzione di Centro di Riferimento Regionale per le diagnosi anatomo patologiche dei trapianti presso la Struttura Semplice a valenza dipartimentale "Patologia dei Trapianti", la quale risponde a criteri di qualità e di efficienza ed inoltre va nella direzione di quanto indicato dal Centro Nazionale Trapianti il quale, ha più volte espresso l'indicazione ad identificare un'unica struttura di riferimento per le attività di laboratorio specialistiche a sostegno della donazione e del trapianto di organi e tessuti quali il laboratorio di immunogenetica, di microbiologia e di anatomia patologica;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(Omissis)

La Presidente  
della Giunta Regionale  
Mercedes BRESSO

Direzione Affari Istituzionali  
e Avvocatura  
Il funzionario verbalizzante  
Roberta BUFANO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 15  
febbraio 2010.

rs/ 